

Maurizio Savoncelli sulle iscrizioni alle prime classi delle scuole secondarie di secondo grado

Professioni verdi e digitali

Percorsi di orientamento, risorsa preziosa per gli studenti

Dal 18 gennaio al 10 febbraio è aperta la “finestra” per le pre-iscrizioni alle prime classi delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per l’anno scolastico 2024/2025, che per la prima volta si svolgeranno esclusivamente sulla nuova piattaforma Unica, disponibile sul sito del ministero dell’istruzione e del merito. Un appuntamento ormai rituale che coinvolge migliaia di famiglie, chiamate ad effettuare scelte importanti sul percorso scolastico dei propri figli; ciò vale soprattutto per la scelta dell’indirizzo di studi della scuola secondaria di secondo grado (l’ex scuola superiore), un quinquennio che, non di rado, pone una vera e propria ipotesi sul loro futuro. In questa fase i percorsi di orientamento sono una risorsa preziosa, soprattutto se capaci di offrire uno sguardo concreto e pragmatico sugli sbocchi professionali, meglio se “verdi”, digitali e stimolanti: in questa direzione, si inserisce a pieno titolo lo spot radiofonico (on air sui canali Rai e Rtl) realizzato dalla Fondazione geometri italiani su impulso del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati e della Cassa geometri, capace di riassumere nei canonici 30 secondi il profilo dei diplomati Cat, acronimo dell’istituto tecnico settore tecnologico Costruzioni, ambiente e territorio, “la scuola dei nativi digitali”: giovani e richiestissimi dal mercato; formazione in economia circolare, gestione del territorio e tutela ambientale; protagonisti del cambiamento del pianeta.

Domanda. Presidente Savoncelli, nel Rapporto Unioncamere Anpal 2023 i diplomati Cat sono annoverati tra i profili tecnici più ricercati, ma di difficile reperimento: sono, come recita anche lo spot voluto dalla categoria dei geometri, “introvabili”. In che modo è possibile colmare una lacuna che incide negativamente sulla competitività del Paese?

Risposta. Sarebbe utile costruire percorsi di orientamento scolastico ancorati all’attuale scenario di sviluppo economico e digitale del Paese, da destinare agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, dove permane l’idea che l’istruzione liceale sia la più accurata e completa. Questa sorta di “assunto” non di rado ha portato a trascurare gli approfondimenti in merito all’elevata spendibilità dei diplomi di istruzione tecnica, e all’incidenza negativa che tale dinamica ha sulla produttività: lo



Maurizio Savoncelli

studio citato stima in 38 miliardi di euro la perdita di valore aggiunto causata dall’ormai famoso mismatch tra domanda e offerta di lavoro, e segnatamente di profili tecnici: dei 500mila richiesti, il 45% è, appunto, “introvabile”. Va sottolineato, tuttavia, che qualche segnale positivo in questa direzione c’è: nell’anno scolastico 2023/2024 le iscrizioni agli istituti tecnici sono salite al 30,9%, rispetto al 30,7% dell’anno precedente; l’auspicio è che il trend in crescita si confermi anche per il prossimo.

D. Il trend di crescita riguarda specificatamente le iscrizioni al Cat, in aumento costante da quattro anni: nell’anno scolastico 2020/2021 i frequentanti la classe prima erano 8.570, oggi sono 11.258.

R. Ed è una crescita misurabile in termini di qualità, oltre

che di quantità: i ragazzi che si iscrivono al Cat sanno che diventare geometra, oggi, significa assumere un ruolo (e una responsabilità) di primo piano nel processo di transizione ecologica e digitale che consentirà all’Italia di affrontare in maniera adeguata i temi legati alla sostenibilità, al cambiamento climatico, all’efficienza (e indipendenza) energetica, alla salvaguardia del territorio, all’agricoltura di precisione, alla gestione delle risorse idriche.

E lo sanno grazie alla pervasività di “Georientiamoci. Una rotta per l’orientamento”, il progetto didattico rivolto alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, promosso dal 2013 dalla Fondazione geometri italiani in collaborazione con i collegi provinciali geometri e geometri laureati.

Grazie alla capacità dei tanti colleghi che lo animano di trasmettere ai ragazzi questa visione di futuro associato alla professione, puntiamo a confermare la crescita anche quest’anno, “sfidando” la riduzione di circa 120.000 studenti (e 4.800 classi) in tutta Italia, causata dal calo demografico.

D. “Georientiamoci. Una rotta per l’orientamento” rappresenta anche un’azione di contrasto al fenomeno dell’abbandono scolastico, e pertanto ha sempre ottenuto il riconoscimento del Ministero dell’Istruzione

e di Neet (1,7 milioni di ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano). Per contrastarli, la raccomandazione degli organismi preposti all’analisi e al monitoraggio di questi fenomeni (tra gli altri “La dispersione scolastica in Italia: un’analisi multifattoriale”, a cura dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza), è quella di porre grande attenzione alla fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, strutturando percorsi di orientamento in entrata capaci di fare emerge-

re anche la componente “vocazionale” degli alunni, nonché di incentivare i progetti di rete a livello territoriale, coinvolgendo (anche) le associazioni di categoria: una call to action alla quale i geometri forniscono il più ampio sostegno, mettendo a sistema tutti gli strumenti preposti: test di orientamento, Laboratori Bam, sito dedicato, campagne social. Info e approfondimenti: <http://georientiamoci.cng.it/>

© Riproduzione riservata

I ragazzi che si iscrivono al Cat sanno che diventare geometra significa assumere un ruolo di primo piano nel processo di transizione ecologica e digitale che consentirà all’Italia di affrontare i temi legati alla sostenibilità e all’efficienza energetica

ne, Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico.

R. La percentuale più elevata di abbandoni si concentra nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, innescando una dinamica che si riflette sugli elevati tassi di disoccupazione giovanile (al

ne, Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico.

ne, Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI

Il ruolo dei professionisti tecnici per lo sviluppo sostenibile

Il 25 e 26 gennaio si è svolta la seconda edizione di Roma Innovation Hub, la convention promossa dai 9 ordini aderenti alla Rete delle professioni tecniche (architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, chimici e fisici, dottori agronomi e dottori forestali, geologi, geometri e geometri laureati, ingegneri, periti agrari e periti agrari laureati, periti industriali e periti industriali laureati e tecnologi alimentari).

Riuniti presso l’Auditorium della tecnica, i rappresentanti degli ordini hanno posto al centro della discussione il ruolo delle professioni tecniche nella realizzazione dello scenario disegnato dall’Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile, con l’obiettivo di strutturare un documento di sintesi e linee guida da sottoporre all’attenzione del Governo. Una discussione alla quale la categoria dei geometri ha partecipato con la presenza

ai tavoli della presidente del collegio di Ancora Simona Domizioli (Goal 5 Parità di genere), del presidente del collegio di Roma Antonio Scaglione (Goal 11 Città e comunità sostenibili), del consigliere nazionale Pietro Lucchesi (Goal 13 Lot-



I vertici delle professioni tecniche al Roma Innovation Hub

ta al cambiamento climatico). Altro contributo di spessore è stato quello apportato dal presidente Maurizio Savoncelli alla tavola rotonda di apertura

dedicata all’istruzione di qualità, partecipata dai presidenti degli ordini della Rpt: partendo dall’esperienza “pionieristica” della laurea triennale professionalizzante e abilitante L-P01 “Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio” (che abilita alla professione di geometra laureato), ha evidenziato il ruolo che questo sistema di istruzione terziaria può assumere per valorizzare le giovani generazioni, consentendo loro di entrare nel mondo del lavoro immediatamente dopo il conseguimento del titolo accademico, con un solido bagaglio di competenze. Nelle sue parole: “uno strumento di contrasto all’indebolimento strutturale di tutta la fascia giovanile rilevato dal censimento Istat 2023 e aggravato dal calo demografico”.

© Riproduzione riservata